

# Il coronavirus nel Catanzarese



**Il trasferimento** Le operazioni di svuotamento della Domus Aurea portate a termine ieri a Chiaravalle, con lo spostamento dei pazienti nelle strutture del capoluogo

**Ieri altri due decessi tra gli ex ospiti della struttura di Chiaravalle**

## Svuotata la casa di riposo-focolaio I sindaci: bisogna fare più tamponi

Aumenta tra gli operatori il numero dei positivi al Covid-19  
Nelle Preserre istituita una Unità di continuità assistenziale

**Vincenzo Iozzo**

### CHIARAVALLE CENTRALE

Registra altri due decessi da Covid-19 il bilancio della "strage" di anziani ospiti della casa di riposo della "Domus Aurea". Si arriva a dieci, dopo quelli avvenuti nei giorni scorsi. Si tratta di un anziano residente a Serra San Bruno, ospite della struttura-focolaio, ricoverato la scorsa settimana nel reparto di Malattie infettive del "Pugliese-Ciaccio" di Catanzaro, e di un 94enne di Cardinale, ricoverato al policlinico "Mater Domini".

La notizia è arrivata proprio nel giorno in cui la cucina della "Domus Aurea", risultata negativa al primo tampone, è stata ricoverata sempre al "Pugliese", perché positiva al secondo controllo: aveva febbre e le condizioni cominciavano a preoccupare i medici. Per questo motivo con l'ambulanza del "118" è stata portata nella struttura attrezzata della città capoluogo. La casa di riposo, oramai è stata svuotata dei 36 ospiti, tutti affetti da Covid-19, che hanno trovato una adeguata sistemazione al Policlinico universita-

rio "Mater Domini", dopo il piano di azione messo in atto dal commissario straordinario dell'Azienda sanitaria provinciale Luisa Latella, ex prefetto di Catanzaro. Le ambulanze hanno completato il lavoro nella tarda serata di giovedì scorso.

Ieri nella struttura sono rimasti solo i proprietari, l'amministratore unico e la direttrice. Adesso la Rsa, chiusa ad ogni attività, sarà sottoposta ad una accurata sanificazione e alla messa in sicurezza. Si tratta del resto di un luogo dove sono emersi ben 74 casi conosciuti di positività al coronavirus, tra anziani degenti e personale addetto. Ci sono infermieri e operatori sociosanitari in quarantena obbligatoria nella struttura "Città Solidale" di don Piero Puglisi a Catanzaro lido, ma ci sono ancora da fare, come chiede il sindaco di Chiaravalle Centrale Do-

**Anche la cucina della casa di riposo è risultata positiva al coronavirus e ricoverata al "Pugliese"**

menico Donato assieme ai colleghi del comprensorio delle Preserre, i tamponi a tutti i familiari del personale in forza alla "Domus Aurea". Gli amministratori ritengono infatti che anche i familiari del personale possano infatti aver avuto contatti a rischio. Per questo il dato finora rilevato di positività, secondo molti amministratori tra cui il sindaco di Centrache Fernando Sinopoli, sarebbe un dato "falsato" dal fatto che mancano appunto i tamponi per quei soggetti a "rischio contatto" con gli operatori.

Per fronteggiare l'emergenza il sindaco di Chiaravalle ha ottenuto l'istituzione dell'unità specialistica di continuità assistenziale (Usca), prevista del decreto della governatrice Jole Santelli. È stata individuata pure la sede, grazie alla collaborazione della Uildm che si è resa disponibile ad ospitare l'Usca nei locali dell'ex Ufficio del Giudice di pace di proprietà dell'amministrazione e dati in comodato all'associazione che combatte la distrofia muscolare. L'Usca in teoria dovrebbe implementare sul territorio, già a secco di medici ed infermieri all'interno della Casa della salute, le ri-

sorse professionali, adeguate attrezzature per la diagnostica e un'auto medica necessaria per favorire gli spostamenti.

Per quanto riguarda l'aspetto legato all'avvio delle inchieste, una da parte dei magistrati della Procura di Catanzaro e l'altra dell'Asp per la revoca della concessione, il titolare della "Domus Aurea", Domenico De Santis, ha controbattuto con una denuncia querela nei confronti della governatrice Jole Santelli. Non sono andate giù le affermazioni riguardanti la presenza del Nas nella casa di riposo, smentita seccamente, così come l'assistenza continua di medici ed infermieri per garantire l'assistenza minima agli anziani. Altro punto la fornitura dei pasti, rimasta sempre a carico della "Domus Aurea". Su questi punti l'ira della proprietà, anche se si attendono, adesso, i provvedimenti ufficiali da parte degli organismi preposti al controllo della gestione della struttura, ritenuta, prima del triste evento una delle eccellenze a livello regionale e, adesso, luogo di morte per nove indifesi vecchietti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'Azienda attingerà dalle graduatorie**

## Il "Pugliese" si rinforza tra nuove assunzioni e apparecchiature

Installata la Tac mobile, sarà operativa dalla prossima settimana

**Francesco Ranieri**

### CATANZARO

Mette in campo tutto quello che è possibile al momento utilizzare l'ospedale "Pugliese". A partire dalle nuove assunzioni di personale, anche se a tempo determinato, e dal potenziamento delle apparecchiature e servizi esistenti. Appena due giorni fa il commissario Giuseppe Zuccatelli ha firmato al deliberazione con la quale autorizza l'assunzione di nuovo personale, facendo leva sulle disposizioni emesse dal governo con il decreto legge 14/2020. Si tratta nello specifico di otto profili professionali: dieci dirigenti medici anestesisti, due dirigenti medici per Malattie infettive, quattro dirigenti biologi, dieci infermieri professionali e dieci operatori sociosanitari, due tecnici di laboratorio e quattro tecnici di radiologia. La spesa non potrà superare i 2.445.500 euro e il personale indicato dovrà essere individuato dalle graduatorie vigenti dell'Azienda ospedaliera o, in mancanza di queste, da quelle di altre Aziende del servizio sanitario regionale ove messe a disposizione. La disposizione del commissario indica in un anno la durata del contratto di lavoro o, in alternativa, sei mesi prorogabili per la stessa durata.

Del resto, ci sono da gestire i 28 posti letto tra rianimazione (16) e quelli riciccati (12) nell'area contigua altrimenti occupata da Chirurgia toracica e Chirurgia vascolare; i posti letto di Malattie infettive e i trenta ulteriormente individuati; la riorganizzazione della diagnostica di laboratorio e la Tac mobile allestita nell'area antistante il padiglione di Malattie infettive, dedicata solo ai pazienti Covid e la cui installazione è terminata ieri; probabilmente entrerà in servizio a partire dalla prossima settimana.

Non solo strumenti e personale per individuare e combattere il coronavirus ma anche dispositivi di protezione sono stati altresì messi in lista dall'Azienda. Proprio nelle ore scorse è stato autorizzato l'acquisto di 4.800 camici in tnt da distribuire agli operatori ospedalieri per consentire loro di lavorare in sicurezza.

**La richiesta di Abramo**

Una tensostruttura da utilizzare come ospedale da campo con al-

meno 40 posti letto a supporto dei due ospedali del capoluogo di regione. È la richiesta del sindaco di Catanzaro Sergio Abramo avanzata alla Procv, alla Croce rossa e all'Ispettorato nazionale del Corpo militare della Cri: «La struttura verrebbe destinata ai non Covid per consentire a "Pugliese" e policlinico di aumentare i posti riservati ai contagiati».

**La prevenzione**

Torna a suggerire l'utilizzo dei test sierologici il consigliere regionale Baldo Esposito che più volte ha evidenziato la carenza di tamponi. Considerato che non esistono ancora cure e vaccini, l'esponente regionale suggerisce di puntare «in modo deciso sugli strumenti diagnostici: passaggio fondamentale per un iter che possa poi portarci ad un ritorno graduale della normalità. Perché allora - chiede - non considerare l'utilizzo dei test sierologici? Questi strumenti rilevano gli anticorpi prodotti contro il virus dopo alcuni giorni e rilevati fino ad alcune settimane dall'inizio della infezione». Con accorgimenti per aumentarne l'efficacia, Esposito spiega che «il rilievo di questi anticorpi documenta che il paziente è stato esposto al Covid-19 e si è immunizzato, pertanto questi soggetti potrebbero acquisire un "documento d'immunità" per un prioritario ritorno al lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Esposito: test sierologici per individuare chi ha avuto il virus, così si programma il ritorno alla normalità**



**Strumentazione** La Tac mobile nel capannone della Procv

**Iniziativa solidali della concessionaria per il Centro Sud "Maioira"**

## L'impegno di Despar in favore dei più bisognosi

**CATANZARO**

L'emergenza sanitaria causata dal Covid-19 sta mettendo a dura prova gli italiani, costretti a fare i conti anche con un drastico aumento della povertà. Per questo Maioira, concessionaria del marchio Despar per il Centro-Sud, ha adottato una serie di iniziative a supporto di cittadini, propri dipendenti e strutture ospedaliere.

Il gruppo ha infatti stanziato circa 50.000 euro in buoni spesa distribuiti ai principali Comuni delle regioni in cui Maioira è presente con le proprie insegne (Despar, Eurospar, Interspar e Iperspar). Maioira sarà una delle insegne della Grande distribuzione

italiana che ha deciso di applicare un ulteriore sconto del 10% alla cassa ai "buoni spesa" che il governo ha destinato alle famiglie più bisognose e che saranno distribuiti dai sindaci. Questa decisione accoglie l'invito fatto alle aziende della distribuzione dal presidente del Consiglio Giuseppe Conte nella sua recente conferenza stampa.

Despar Centro Sud ha inoltre già investito 450.000 euro in incentivi extra e assicurazione per dipendenti e indotto della logistica. Ha anche partecipato, assieme alle altre aziende del consorzio Despar Italia, alla donazione di 500mila euro a favore dell'Istituto "Spallanzani" di Roma.



**L'impegno** Pippo Cannillo, presidente e amministratore delegato di Maioira

«Dietro i numeri dei nostri supermercati - ha spiegato Pippo Cannillo, presidente e amministratore delegato di Maioira - c'è il lavoro e l'impegno quotidiano di tutti: dal personale dei punti vendita e dei centri di distribuzione agli autisti e ai dipendenti delle sedi. Ai collaboratori della famiglia Despar, instancabili lavoratori che in questi giorni di emergenza stanno garantendo un servizio primario alla società con responsabilità e dedizione va il nostro più sentito ringraziamento. A loro - ha concluso Cannillo - riteniamo doveroso riservare un premio perché rappresentano il nostro patrimonio più importante».

**Onlus fondata dal principe Carlo di Borbone**

## Trentamila euro al "Pugliese" dall'Ordine costantiniano

**CATANZARO**

«Ogni singolo euro donato sarà un barlume di speranza e una piccola goccia di vita che vince questa avversità». Lo ha detto il principe Carlo di Borbone delle Due Sicilie, fondatore dell'Ordine Costantiniano Charity in occasione della donazione di un contributo di 30mila euro all'ospedale "Pugliese-Ciaccio" per l'emergenza Covid-19.

La Onlus del Sacro militare ordine costantiniano di San Giorgio, uno dei più antichi ordini cavallereschi, ha scelto l'ospedale del capoluogo calabrese alla luce dell'analisi della mappa del contagio in Calabria con il tasso demografico dei residenti nella provin-

cia. «Con l'auspicio di poter, in futuro, intervenire nuovamente a supporto delle necessità dei sanitari, mi auguro che il nostro contributo possa servire a lasciare sul territorio un miglioramento complessivo della funzionalità della struttura rispetto alle esigenze dei cittadini»-ha sottolineato Carlo di Borbone al quale è arrivato il ringraziamento della direzione aziendale per la donazione che sarà utilizzata «per l'acquisto di presidi e dispositivi necessari ad attivare postazioni di Terapia intensiva in questa fase di emergenza» ha sottolineato la dottoressa Maria Laura Guzzo, direttore ff dell'Unità operativa complessa di Anestesia e rianimazione.